



L'Itis Omar di Novara, una delle scuole che più di altre prepara al mondo del lavoro

In tre mesi il 90% dei neo-diplomati dell'Istituto Tecnico Industriale Omar trova un lavoro. Questa la media degli ultimi anni, in cui si è registrato spesso perfino il 100% dei neoassunti alla fine degli studi. Un risultato che, come spiega il dirigente scolastico Francesco Ticozzi, «è frutto di diversi fattori. Dal saper motivare e invogliare da parte degli insegnanti i ragazzi ai laboratori, anche molto innovativi, attivati dalla scuola, arrivando sino al Centro per i servizi al lavoro offerto proprio all'interno dell'istituto.

Strategie che hanno portato in queste settimane, nel giro di 15 giorni, già una ventina di studenti a trovare subito un impiego in aziende novaresi. «Sono studenti - rileva Ticozzi - degli indirizzi meccanico ed elettrotecnico, ma tutti i percorsi attivi nella nostra scuola vedono ottime possibilità di occupazione. Dal 7 luglio a oggi - aggiunge il preside - sono 6 i ragazzi usciti dall'Omar già assunti. Altri 4 hanno già firmato il contratto di lavoro e partiranno dal 20 agosto, un altro il 25, altri a settembre e molti altri ragazzi stanno svolgendo in questi giorni colloqui, con buone possibilità di assunzione. Un ragazzo venerdì ha fatto un colloquio alle 9, alle 9,30 era già assunto. Tutti gli anni abbiamo un'alta percentuale di ragazzi che trovano subito lavoro tra quelli che non proseguono all'università, ma scelgono di lavorare. Sono molti quelli cui non interessa andare in vacanza, pur di

*Il preside Francesco Ticozzi: «Bisogna saper costruire il proprio futuro»*

## Direttissima: dal diploma al lavoro Così l'Omar prepara gli studenti

Il record della scuola tecnica novarese:  
il 90% di chi termina i corsi trova impiego in tre mesi

iniziare a lavorare. Negli ultimi tre anni nessuno dei nostri diplomati è in giro senza un'occupazione».

Risultati che non si ottengono dall'oggi al domani, ma che sono esito di un'attenta strategia. «Non è qualcosa che si fa in pochi minuti - spiega Ticozzi -. Da sempre abbiamo attivato importanti discorsi con le aziende del territorio e con quelle della vicina Lombardia. Molte, se han bisogno di qualcuno, si rivolgono all'Omar.

Anzi spesso devono correre per prendere i nostri studenti o li assumono altri. Abbiamo saputo creare un'importante rete tra le ditte e la scuola, grazie all'alternanza scuola-lavoro e ad altri progetti. Anche i nostri ragazzi sono speciali: si applicano e hanno imparato come comportarsi sul lavoro, che hanno sperimentato ancor prima di diplomarsi. Il lavoro c'è, il futuro c'è. Occorre saperlo costruire. Con i giusti percorsi e i giusti rapporti con le real-

tà del territorio, il traguardo per i ragazzi c'è. Certo ci sono percorsi che offrono lavoro, altri meno. Il mondo sta cambiando. Bisogna adeguarsi. Oggi - racconta il preside - sono andato a visitare la Claas, un'azienda con sede a Vercelli, succursale italiana di una ditta tedesca che produce macchinari per l'agricoltura. Chi l'avrebbe mai detto, un tempo, che a bordo di una mietitrebbia ci potesse essere un tablet, da saper gestire? Ormai è tutto automatizzato, anche in

questi campi. Nuove strade per noi che ci occupiamo di tecnologia».

Tra i dati che emergono dalla scuola, ci sono addirittura anche le 'troppe' offerte che giungono rispetto ai candidabili. «Sono tante le richieste delle imprese che ci arrivano. Le maggiori offerte nei settori meccanico, elettronico, informatico e green economy. Riusciremo anche a dare risposte, del resto gli iscritti continuano a crescere».

Monica Curino



Il preside Francesco Ticozzi

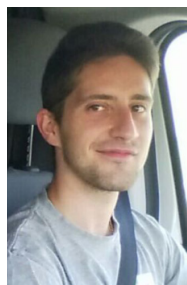
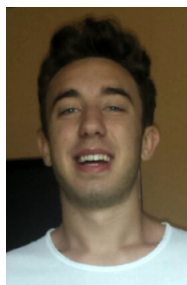
## Gli studenti: fondamentali i corsi in azienda

Parlano alcuni dei diplomati che hanno già trovato impiego

Diciannove anni ancora da fare - li compirà a dicembre - neo diplomato dell'Omar e già 'prenotato' per un lavoro in un'azienda di San Pietro Mosezzo, dove inizierà a settembre. E' Marco Cavalli, uno dei tanti ragazzi della scuola, che - a poche settimane dal diploma, a volte anche prima - ha già trovato occupazione, fortemente voluto dalla ditta dove inizierà a lavorare.

«Lavorerò alla Boca di San Pietro - racconta - Sono contento di essere stato scelto. In quarta avevo fatto lo stage proprio in questa ditta. All'epoca mi ave-

vano detto che erano soddisfatti e che dovevano acquistare un macchinario, dove pensavano di mettere a lavorare me, che si sarebbero rifatti sentire». E così è stato. «A maggio sono passato in azienda e mi hanno detto che avrei iniziato a lavorare a settembre. Inizierò, affiancato da chi mi ha già seguito durante lo stage. Farò quello per cui ho studiato. Mi son diplomato nell'indirizzo meccanico-meccatronico. Al Centro di servizi al lavoro della scuola mi avevano suggerito di fornire il curriculum anche a un'altra azienda, ma avevo dato la



Marco Cavalli, Andrea Merzoni e Vincenzo Morcone

parola alla Boca (azienda che si occupa di stampi materie plastiche e gomma, ndr). Fondamentale, in questo veloce inserimento nel mondo del lavoro, il percorso attivato dalla scuola: «I laboratori, i rapporti con le aziende e

il Centro che mette a confronto offerta e richiesta sono stati importanti». Diplomato e subito al lavoro anche Andrea Merzoni di Tornaco, elettronico, che mercoledì ha iniziato alla Matica di Galliate. «A dare una mano senz'altro lo

sportello attivo nella nostra scuola, dove giungono le richieste delle aziende e dove vengono indicati gli studenti idonei alla posizione. Per me è stato tutto veloce. Lunedì ho mandato il cv, al pomeriggio Matica ha chiamato, il mattino successivo ho fatto il colloquio e sono stato preso. Mercoledì il via a un tirocinio di 6 mesi». Il primo è stato Vincenzo Morcone, che il 29 giugno dava l'orale e il 5 luglio iniziava ufficialmente a lavorare alla T.K. di Romentino, azienda che opera nel settore dei servizi legati agli impianti elettrici, antincen-

dio e automazioni. «Nell'estate tra la quarta e la quinta, avevo partecipato a uno stage organizzato dalla scuola per l'alternanza scuola-lavoro. Ho fatto un mese di esperienza proprio alla T.K. Poi son stato un altro mese per sostituire chi in ferie. Quando ho finito, mi hanno detto che mi avrebbero preso. Sono passato allo sportello della scuola, che ci aiuta anche nei contratti e il 5 luglio ho iniziato. Un contratto di 6 mesi. Sono un elettronico. La scuola mi ha certo aiutato molto, seguendomi passo dopo passo».

Mo.C.